

Le regole: dimissioni anticipate e nessun precedente politico

# «Il Faro», la lista di rottura Fuori dai partiti e per la città

GUIDONIA - Paolo Aprile è il nome che circola, il programma è quasi ultimato: come promesso in toni al vetriolo durante l'ultima consiliatura, le associazioni (mica tutte) quelle di ispirazione ambientalista e non solo, rompono i confini e tentano di varcare la soglia dell'assise. «Il Faro» è la lista civica «vera» secondo chi la sostiene, trasversale nel senso letterale del termine. Signori di mezza età di destra e ragazzi dei centri sociali, non importa. Altre sono le trame che li uniscono, «l'espasperazione per una città con una pessima qualità della vita». Nota a margine ma non troppo, chi si candida firma già le dimissioni. Un rito sconosciuto.

Si incontrano nella sala della cultura di Guidonia, «tutto è alla luce del sole» spiega Stefano Roggi che è e fa il presidente del circolo di Legambiente e, proprio per questo («mandare avanti il lavoro dell'associazione è molto impegnativo») non è in corsa personalmente ma al progetto guarda con forti aspettative. E perchè nascondere, speranza. L'idea parte da lontano, almeno un paio di anni fa, quando un gruppo

di attivisti delle associazioni che si ritrovano anche nel Comitato per il risanamento ambientale, posero l'accento sulla necessità di inserire un elemento di rottura, di reale rinnovamento nel meccanismo un po' abusato del Palazzo guidoniano. Diciamola così.

«Io posso sostenere con certezza che è una lista civica vera fatta dai cittadini - commenta Roggi - concentrata sulla mancanza di servizi, sull'occupazione

che non c'è in una città dove insistono insediamenti produttivi importanti e che non creano ricchezza. Diciamolo in maniera chiara: a Guidonia non si vive bene. Da questo viene fuori la voglia di creare un movimento trasversale e completamente trasparente. Una lista che non si schiera con nessun partito e che ha regole precise».

Meglio dirle, perchè nel panorama, sono davvero una novità. Primo, il passa-

to. «Chi ha avuto incarichi precedenti, in amministrazione o anche dentro qualsiasi forza politica non può candidarsi con Il Faro - e va avanti il presidente di Legambiente - la ragione è precisa, altro che ciclo dei rifiuti, a Guidonia, l'unica cosa che si riciclano sono i politici». Secondo, il futuro. «Chi si candida - anticipa - firma già da oggi una lettera di dimissioni anticipate. Insomma non si scherza, chi ci vuole stare deve farlo davvero solo per l'interesse della città. Altro non è ammesso».

La sperimentazione passa soprattutto attraverso il programma elettorale. «Mesi di studio» per delinearne il profilo, dentro che c'è? Cita subito il «bilancio etico» Roggi, la trasparenza degli atti amministrativi (a Guidonia è un tema caldo), un sistema di proposte che ruotano intorno a un unico punto, «questo centro - continua - è la persona». Non si rischia di avere obiettivi troppo alti? Di fare la solita parte dei sognatori? «No - risponde - è un programma realistico, diamo soluzioni concrete per cambiare la città».

Gea Petri

## Inviolata, c'è la manifestazione «No all'impianto dei rifiuti»

GUIDONIA - E' il giorno della manifestazione: stamattina gli ambientalisti presidiano l'imbocco di via dell'Inviolata: location non casuale. Le associazioni protestano contro la decisione di collocare nell'area della mega discarica, l'impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti.

Il comitato per il risanamento ambientale aspetta stamattina alle 7 e 30 i cittadini per un concentramento in via dell'Inviolata (angolo provinciale 23bis, la via che va da Settecaminari a Guidonia, accanto al Parco regionale dell'Inviolata) «contro la sciagurata decisione del presidente regionale Marrazzo di ubicare all'Inviolata - spiegano - accanto all'esaurita ma tuttora operativa discarica per rsu (la seconda del Lazio per grandezza!), un impianto per la produzione di 190.000 tonnellate l'anno di cdr». Un impianto che necessita, nemmeno a dirlo, di una discarica di servizio dove buttare quel che rimane (tanto dalla preselezione.

«Contro tutto ciò - dicono ancora - la cittadinanza di Guidonia, le associazioni, i comitati si mobilitano per la difesa della vivibilità nel territorio, a favore della raccolta differenziata domiciliare dei rifiuti (non ancora partita, dopo due anni di promesse mancate...), contro l'ipotesi (in aggiunta!) di concedere al cementificio Buzzi Unicem, sempre a Guidonia, l'autorizzazione a bruciare il cdr nei propri forni».

gea.pe



Legambiente sostiene l'idea  
Ma Roggi non si candida

Il candidato  
è Paolo Aprile  
Nella formazione  
cittadini senza  
incarichi

Tra gli obiettivi  
il bilancio etico,  
la trasparenza  
amministrativa  
e l'ambiente